

ANNO IV N. 10

MAGAZINE

Leasing

Time

LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE



Giuseppe Pignatelli
Banca Progetto



Alessandro Carretta
Assifact



Marco Morganti
Intesa Sanpaolo

postatarget
magazine
CENTRO/00726/05.2018
DAL 09/05/2018
Posteitaliane



Il nuovo Rinascimento

*Un nuovo patto per lo sviluppo
del nostro Paese ora è possibile e necessario*

Soluzioni a portata di mano



GRANDANGOLO - ph Jamoon028/Freeptik



TREBI Generalconsult
Full Service Software

SOFTWARE FINANZIARIO E CONSULENZA

Dal 1980 leadership, competenza, flessibilità, innovazione

www.trebi.it

MAGAZINE Leasing

CONTENUTI

4 | EDITORIALE

*Il nuovo Rinascimento
Un nuovo patto per lo sviluppo del nostro Paese
ora è possibile e necessario*

7 | SOSTENIBILITÀ

*La sfida dell'ESG. Visione d'insieme
e ruolo degli intermediari specializzati*

17 | INTERVISTA

*Giuseppe Pignatelli, Responsabile
Divisione Imprese di Banca Progetto*

21 | OSSERVATORIO

*La nuova sfida di Intesa Sanpaolo:
un'economia efficiente, espansiva,
sostenibile con il "credito di cittadinanza"*

25 | INNOVAZIONE

*The New Office: "La staticità non è permessa"
Le risposte di Global Planning Architecture*

28 | ESPERIENZE

*Competenze tecniche emotive e valore
delle differenze (di Massimo Bacci, già
Direttore Generale Centro Leasing Spa)*

33 | INFORMATION TECHNOLOGY

*Geoveda: arriva il DataCenter
più ecosostenibile al mondo*

36 | IDEE E SOLUZIONI

*Economia alimentare:
consigli per gli acquisti*

39 | LEASE 2021

*Il Salone del Leasing
e la ripartenza del Paese*

41 | NUMERI LEASING

Stipulato leasing gennaio-agosto 2021

43 | NUMERI FACTORING

Il mercato del factoring: agosto 2021

45 | AUTOMOTIVE

*Fleet Motor Day 2021
La transizione ecologica
della mobilità aziendale*

46 | VISIONI

*Quale futuro per la nostra umanità?
Il nostro Dio si chiamerà Allah?*

48 | VISIONI | ARTE

*Il carnevale? Da Viareggio un segnale
di speranza in un futuro che ha sete di allegria*

Il nuovo Rinascimento

Un nuovo patto per lo sviluppo
del nostro Paese ora è possibile
e necessario



Governo, parti sociali e banche debbono dare un contributo alla realizzazione di una rinascita economica del Paese: con un impegno eccezionale per pilastare e rendere così duraturo un andamento di successo (+6% del PIL a fine anno). Dopo l'uscita, speriamo anch'essa duratura, pressoché definitiva dalla emergenza pandemica, una robusta ripresa è realizzabile. I fondi europei che arriveranno sui vari capitoli del programma di governo, concordati e concertati con l'U.E., dovranno consentire investimenti che rilancino l'economia italiana in modo strutturale e non soltanto a "breve termine". Perché questa sia una effettiva "storia di successo" occorre dare applicazione ad investimenti pubblici e privati che prevedano e realizzino nuova occupazione. I tavoli del Ministero dello Sviluppo Economico non possono solo traguardare obiettivi di tenuta e salvaguardia

della occupazione, sicuramente importanti e necessari, ma non certo sufficienti a creare sviluppo e nuova occupazione specialmente giovanile femminile. A questo tavolo governativo oltre le organizzazioni imprenditoriali e i sindacati – con la necessaria regia di MEF e Presidenza del Consiglio – debbono partecipare necessariamente anche ABI e sistema bancario. Siamo, come ben noto, un Paese bancocentrico, il tessuto economico e produttivo prevalente è formato da aziende sottocapitalizzate che dipendono dai prestiti delle banche: lavorare per la rinascita e la crescita occupazionale significa accompagnare necessariamente investimenti delle PMI e soprattutto delle start-up che le banche "ordinarie" fanno non sempre in maniera sufficiente e determinata, anche con tempistiche di erogazione spesso non correlate con le effettive necessità di queste imprese. Il governo allora deve stabilire una regia complessiva ed un cronoprogramma di tempi certi e controllati per dare fiato agli imprenditori che

credono ed operano per lo sviluppo reale facendo investimenti. Investimenti indispensabili con innovazioni di prodotto e di processo che possono determinare un aumento della produzione, del fatturato, degli utili ma anche delle unità occupate. Anche le banche dunque debbono fare il loro dovere accompagnando gli investimenti con disponibilità ed intelligenza operativa, certamente secondo gli schemi di una rigorosa selezione professionale nell'esercizio del credito, ma anche con tempi di risposta adeguati alle necessità aziendali... Fondamentale, concludendo, questa riflessione, sono dunque anche i tempi/modalità di realizzo del "patto" per uno sviluppo possibile: tutti i protagonisti del tavolo governativo "sono chiamati ad un senso forte di responsabilità" per una "nuova stagione" solidale e del "dovere". Il governo di Mario Draghi ha l'autorevolezza e la forza necessarie, gli imprenditori hanno ben compreso le aspettative e le possibilità reali, attuali e prospettiche, ma se qualcuno dovesse attardarsi alla difesa del "particolare" (solo per citare possibili esempi, il sindacato autonomo dei bancari o quello degli autoferrotranvieri piuttosto che l'associazione dei commercianti),



vorrà dire che ognuno si dovrà assumere fino in fondo le proprie responsabilità e – dovendo, per necessità superiori più importanti – andare avanti, tutti si dovranno fare una ragione di eventuali contrarietà e atteggiamenti di difesa più o meno corporative. Se questo che abbiamo descritto sinteticamente e certamente con qualche lacuna si avvererà avremo "passato il Rubicone" e godremo tutti di un meritato successo di sviluppo del nostro Paese che, per essere tale, deve creare nuovi posti di lavoro stabili recuperando e superando i numeri perduti con la pandemia e post pandemia.

Gianfranco Antognoli



CHRISTIAN DOMINICI



CREDITI IVA

FINANZA
D'IMPRESA

Assistiamo Start Up innovative
nella cessione dei crediti Iva e nell'accesso al credito.

Siamo specialisti nella nuova finanza
in operazioni di concordato in continuità.

www.christiandominici.it

Christian Dominici SpA - Via San Vittore 7 - 20123 Milano   

OAM 484

La sfida dell'ESG

Visione d'insieme e ruolo degli intermediari specializzati



Sostenibilità ci appare oggi come la parola d'ordine imprescindibile in ogni dichiarazione ed analisi di comportamenti presenti e futuri di imprese, istituzioni, comunità, paesi. Mentre sogniamo un mondo dove la qualificazione “sostenibile” non sia necessaria (quale impresa vorrebbe infatti perseguire una strategia di sviluppo insostenibile? E quale policy maker adotterebbe mai linee di azione non sostenibili?), lottiamo contro luoghi comuni e fake news sulla sostenibilità, che ne ostacolano la diffusione (e quindi allontanano il momento in cui finalmente non ne parleremo più così tanto...). Eccone tre.

La sostenibilità? Bellissima! Ma noi non possiamo permettercela. Chi ne sosterebbe i costi? In una prospettiva economico-aziendale, la sostenibilità appare in realtà perfettamente compatibile con gli obiettivi dell'impresa. L'assunzione di una stakeholder view consente di ridurre drasticamente il trade-off tra sostenibi-

lità e profitto. Ambiente, persone, società sono interlocutori importanti e imprescindibili per le imprese e tenere conto delle loro esigenze può contribuire, in un orizzonte temporale adeguato, alla creazione di valore aziendale. Certo, nel breve termine i costi di ESG compliance ci sono – e non sono irrilevanti – e occorre tenerli presente. I pericoli maggiori? Shortermismo e green washing. Incentivi e accountability per depotenziarli.

Misurare la sostenibilità è inutile e praticamente impossibile. L'impatto è troppo ampio e molti effetti sono indefiniti. La sostenibilità è più che altro un principio generale a cui dobbiamo cercare nei limiti del possibile di aderire. La teoria e le buone pratiche di management sottolineano invece con forza che la misurazione è la premessa per orientare i comportamenti delle persone e delle organizzazioni. “If you can't measure it, you can't improve it” (diceva Peter Drucker). Misurare la sostenibilità è dunque fondamentale ed è possibile,



Alessandro Carretta

attraverso indicatori adeguati. Come nel caso della misurazione delle performance aziendali tradizionali, occorre poter contare su una base dati affidabile ed evitare di affidarsi ciecamente solo ad alcune isolate misure simbolo, ma piuttosto progettare un sistema di indicatori tra loro correlati per acquisire e governare una visione di insieme delle performance. La misurazione della sostenibilità è certamente impegnativa e può condurre ad aspettative non soddisfatte. Ecco perché spesso ci si accontenta di affermazioni generali, senza entrare nel dettaglio. La stessa Commissione europea ha affrontato solo da poco, concretamente, il

tema della tassonomia della sostenibilità, con riferimento al profilo sociale degli investimenti. I rischi? Una frammentazione dei protocolli, delle tecniche e dei parametri di misurazione (si pensi agli indicatori di soglia dell'aumento delle temperature accettabili, che sono diversi a seconda dei punti di osservazione nei diversi indici di mercato), che rende anche difficile ogni confronto. Occorre lavorare con vigore su standard condivisi.

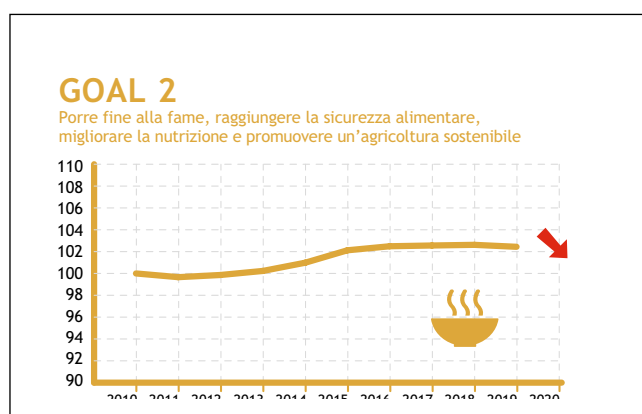
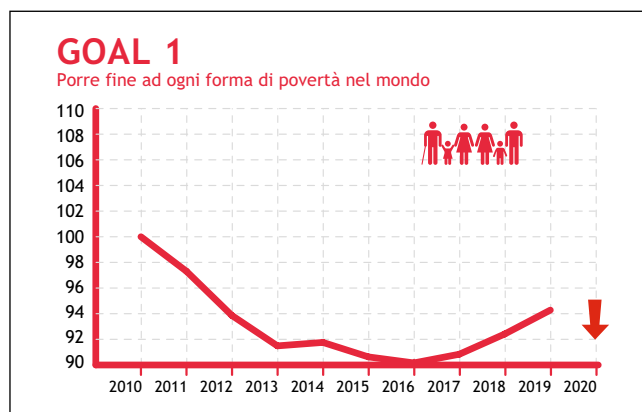
La sostenibilità è un tema “alto”, che riguarda più che altro i consigli di amministrazione delle imprese, che devono assicurare la compliance rispetto alla normativa. Anche ciò è discutibile. La diffusione di principi e comportamenti orientati alla sostenibilità richiede un approccio sistemico, che coinvolga anche i policy maker, gli azionisti, gli investitori e soprattutto il management e l'intera organizzazione aziendale. La governance è importante ma non può essere la soluzione di tutti i problemi. La politica può fare molto, delimitando il playing field nel quale le aziende affrontano la sostenibilità ma senza introdurre vincoli eccessivi. I cda non possono diventare organi di mero controllo della sostenibilità, soprattutto nel caso delle banche dove già l'impegno del board sulla compliance è particolarmente gravoso. Il ruolo del management è fondamentale: il board si riunisce, nel migliore dei casi, qualche decina di volte l'anno ma sono i manager che con continuità possono dare tone&touch alla sostenibilità diffusa in azienda.

Uno scenario articolato e in continua evoluzione “Lavorare” in direzione della sostenibilità significa reagire ai suddetti luoghi

comuni, tenendo presente che lo scenario normativo è molto articolato e in continua evoluzione. L'accordo del 2015 sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) e l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici hanno fornito un importante impulso alla transizione verso un'economia sostenibile e hanno contribuito a una crescente consapevolezza dell'importanza strategica delle questioni di sostenibilità tra le imprese e gli investitori. A livello UE il Piano d'azione sulla finanza sostenibile del 2018 e il Green Deal europeo del 2019 hanno innalzato notevolmente l'ambizione politica dell'Europa della progressione più rapida possibile verso un sistema economico e finanziario sostenibile. Infine, la Commissione europea, nell'indicare le politiche da mettere in campo per reagire alla crisi indotta dal Covid-19 per costruire un'Europa "più sostenibile, più resiliente e più equa", ha ribadito il ruolo sempre più importante dell'Agenda 2030, da tenere in considerazione anche nel Next Generation EU e nei Piani nazionali di ripresa e resilienza. L'Agenda 2030, un ampio programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, merita un approfondimento. Approvata il 25 settembre del 2015 dall'Assemblea Generale dell'ONU, Essa comprende 17 obiettivi (sustainable development goals) e 169 target molto precisi, estremamente concreti, che a loro volta sono misurati con una grande massa di indicatori: oltre 240 concordati in sede ONU, ai quali si aggiungono quelli scelti a livello continentale o nazionale, per esempio dall'Eurostat e dall'Istat. L'Agenda si basa su cinque concetti chiave, le cinque "P" dello

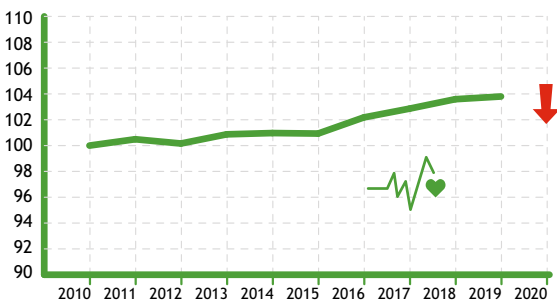
Sviluppo Sostenibile: **Persone** con l'obiettivo di eliminarne fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza; **Prosperità** per garantire vite prospere e piene in armonia con la natura; **Pace** volta a promuovere società pacifiche, giuste e inclusive; **Partnership** per implementare l'Agenda attraverso solide relazioni; e infine **Pianeta**, per proteggere le risorse naturali e il clima per le generazioni future; temi che proprio per la loro trasversalità chiamano tutte le componenti della società a mobilitarsi per la loro realizzazione.

L'ultimo aggiornamento degli indicatori al 2019, integrato con alcuni rapporti sui territori del dicembre 2020, evidenzia un progressivo miglioramento della situazione europea verso

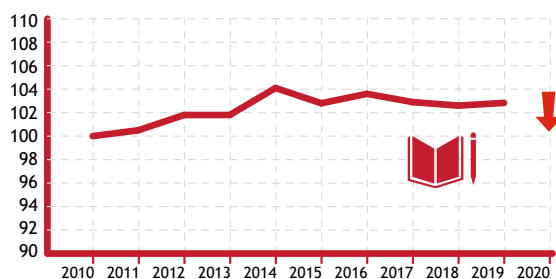


GOAL 3

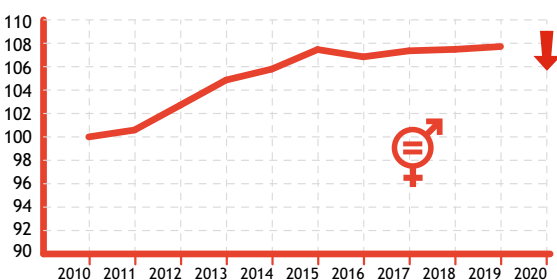
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

**GOAL 4**

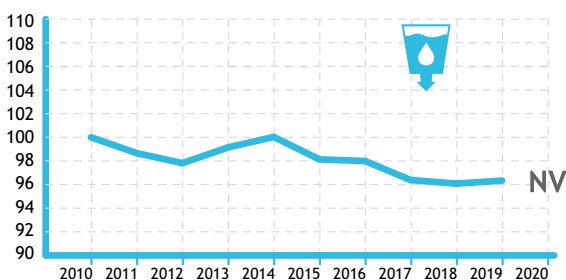
Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

**GOAL 5**

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

**GOAL 6**

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, accompagnato peraltro da una varietà di situazioni dei diversi Paesi europei. Tra il 2018 e il 2019, l'Europa ha mostrato un miglioramento per otto Obiettivi: povertà; uguaglianza di genere; sistema energetico; condizione economica e occupazionale; condizioni delle città; modelli sostenibili di produzione e consumo; lotta ai cambiamenti climatici; qualità della governance, pace, giustizia ed istituzioni solide. Si registra una sostanziale stabilità per i restanti obiettivi: alimentazione e agricoltura sostenibile; salute; istruzione; acque e strutture igienico-sanitarie; innovazione; disuguaglianze; condizioni degli ecosistemi terrestri; cooperazione internazionale, con

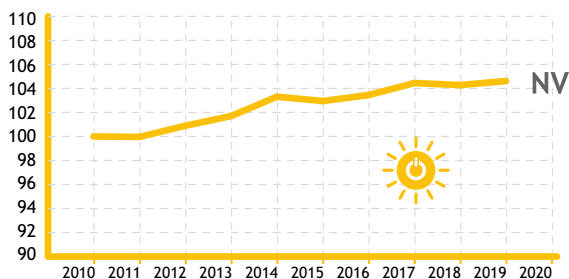
nessun peggioramento in alcun obiettivo. Nel 2020 la crisi ha inciso negativamente su povertà, alimentazione, salute, istruzione, parità di genere, occupazione, innovazione, disuguaglianze, partnership, mentre sono migliorati i dati relativi all'economia circolare, la qualità dell'aria e i reati.

Le banche al centro della rivoluzione ESG

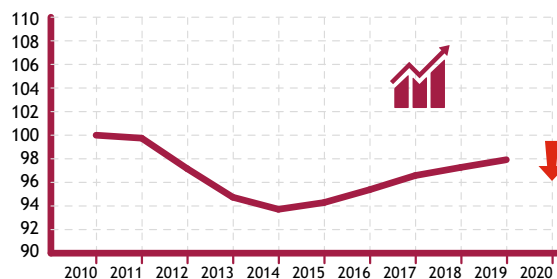
Dopo l'approvazione dell'Agenda 2030, l'Europa, utilizzando come canale di trasmissione la finanza, si è impegnata in significative iniziative come la sempre maggiore diffusione di Direttive volte a favorire, nei paesi dell'Unione, lo sviluppo della sostenibilità: decreti legislativi e leggi per la rendicontazione delle

GOAL 7

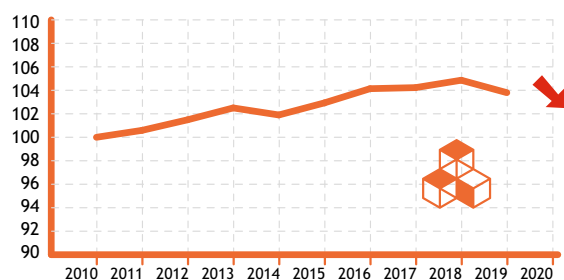
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

**GOAL 8**

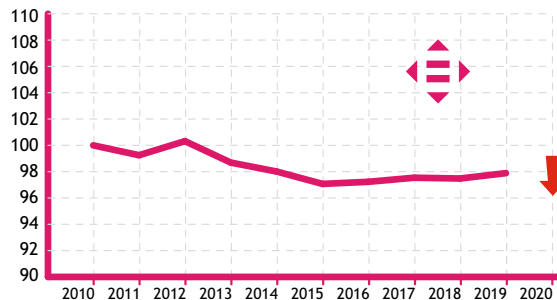
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

**GOAL 9**

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

**GOAL 10**

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



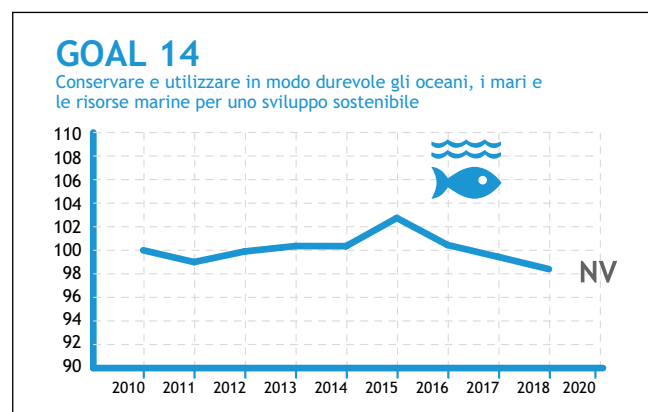
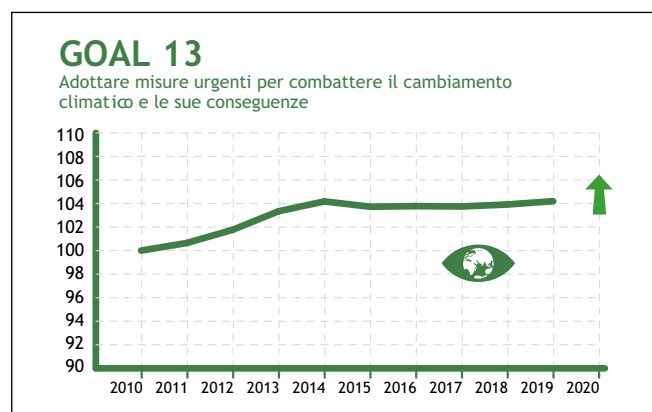
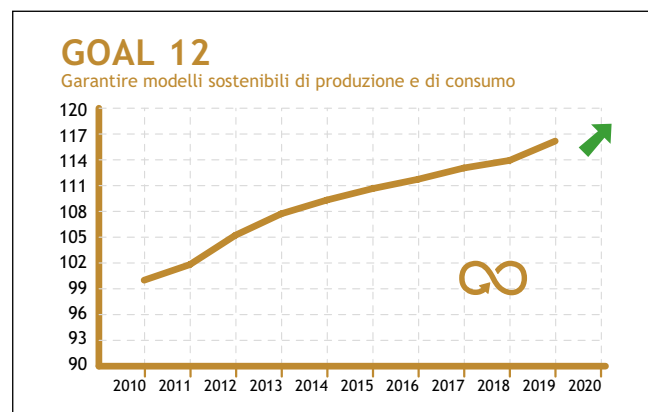
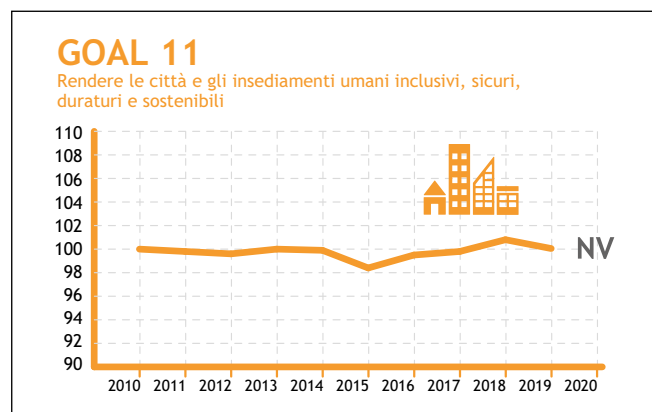
informazioni non finanziarie (in Italia il d.lgs. 254/16), il piano d'azione sulla finanza sostenibile del 2018, il Green Deal europeo del 2019, l'adozione di un Regolamento sulla Tassonomia (nuovi obblighi di comunicazione di allineamento per le attività ecosostenibili), il Regolamento europeo 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation) con l'obiettivo di fornire una definizione condivisa del termine "sostenibilità" per gli investimenti finanziari e disporre una serie di obblighi di trasparenza nei confronti degli operatori che li gestiscono. Coerentemente con la visione strategica del *Green Deal* europeo e con quanto riportato nel piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile, la Commissione Europea ha istituito un sistema

di classificazione unificato per le attività sostenibili (c.d. Tassonomia Europea) che introduce un linguaggio comune per investitori e imprese, applicabile in caso di investimenti in progetti e attività economiche con sostanziale impatto positivo sul clima e sull'ambiente. Inoltre, come parte integrante della strategia di crescita sostenibile prevista dall'*European Green Deal*, la Commissione Europea ha pubblicato l'*EU Sustainable Finance Package* ad aprile 2021, finalizzato ad incentivare la transizione ESG e le attività di *reporting* e *disclosure* correlate. Le banche e le istituzioni finanziarie, oltre a svolgere un ruolo chiave nel processo di rilancio economico, sono anche tenute ad integrare nelle proprie strategie e modelli di business i

fattori ESG, in coerenza con i requisiti normativi previsti. A tal fine, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno previsto *roadmap* specifiche per promuovere la transizione verso la finanza sostenibile.

In particolare, EBA ha definito un Action Plan che prevede l'integrazione progressiva dei fattori ESG da parte del sistema bancario nelle strategie di business e nella gestione, valutazione e monitoraggio dei rischi entro il 2025. Tale *roadmap* terminerà con una relazione finale che sarà presentata entro il 2025 alle autorità europee per valutare l'introduzione di un trattamento prudenziale specifico per le esposizioni relative ad obiettivi ambientali e sociali che potrà condurre a potenziali benefici

in termini di minori assorbimenti patrimoniali. Intanto, nel giugno di quest'anno ha pubblicato un importante rapporto sulla gestione e supervisione dei rischi ESG, che fornisce alle istituzioni finanziarie ed ai supervisori numerose indicazioni utili a tenere presenti i fattori ESG nelle rispettive attività di risk management. In parallelo, BCE ha pubblicato la "Guida sui rischi climatici ed ambientali" (novembre 2020), che definisce le aspettative del *Supervisor* in merito all'identificazione, alla gestione e al monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali. Tali rischi dovranno essere integrati all'interno della strategia aziendale, del *Risk Management framework* e nei processi di *reporting* e *disclosure* in previsione del *Supervisory Review*





and Evaluation Process (SREP) che, a partire dal 2023, includerà l'*assessment* sulla gestione dei rischi climatici-ambientali nei quattro *building block* per alimentare il relativo *score*. Infine, il processo di integrazione progressiva dei fattori ESG dovrà prevedere l'aderenza agli obblighi informativi in materia di sostenibilità, quali ad esempio i requisiti introdotti dalla *Sustainable Finance Disclosure Directive* (SFDD), applicabili da marzo 2021 a tutti i partecipanti al mercato finanziario.

Il caso degli intermediari specializzati Il sistema bancario è dunque al centro delle strategie di attuazione degli obiettivi della sostenibilità. E gli intermediari finanziari?

In linea generale, gli intermediari creditizi specializzati, segnatamente le società di factoring e di leasing, sono sottoposti allo stesso scenario normativo e regolamentare che interessa le banche, almeno nei paesi, come l'Italia, dove essi risultano oggetto di una regolamentazione & supervisione equivalenti al caso delle banche. Essi sono quindi interessati dalla prospettiva ESG in primo luogo direttamente, al proprio "interno", potendo contribuire al conseguimento dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Si pensi ad esempio alla riduzione dell'impatto ambientale, al contributo ad una crescita economica sostenibile, alle pari opportunità, al sostegno alla comunità locale. Ciò potrà avvenire in relazione alle dimensioni

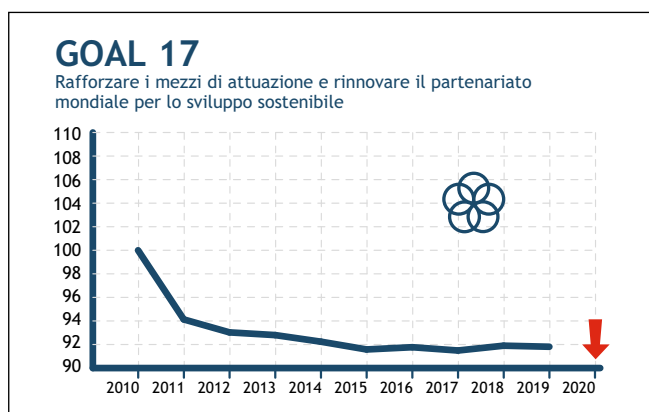
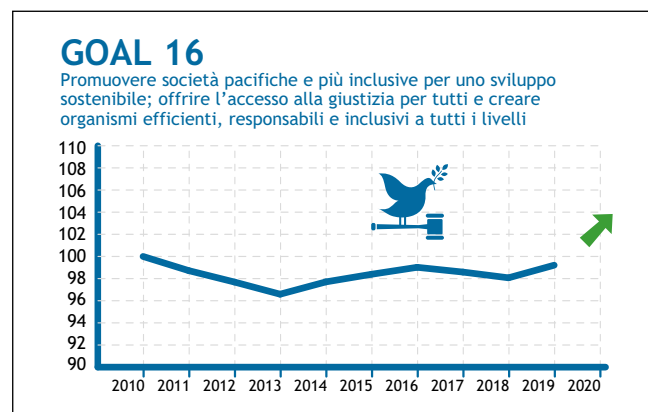
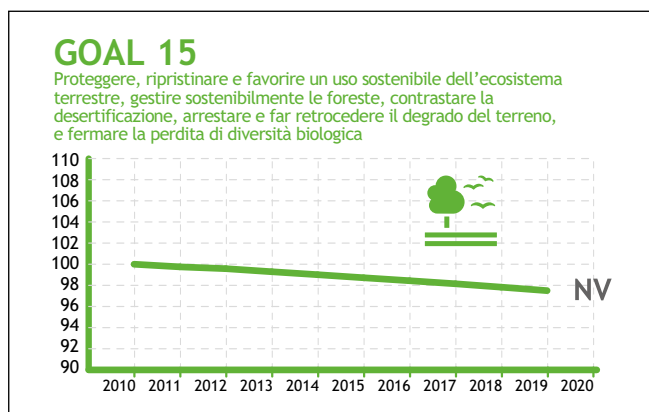
e alle caratteristiche di ciascuna impresa e al riguardo sarà rilevante anche l'eventuale appartenenza ad un gruppo bancario, frequente nel nostro Paese, con il quale andranno condivise le opportunità (ed i vincoli) connesse alla prospettiva ESG a livello consolidato. In secondo luogo, la revisione delle strategie, dei modelli di business, dei principi e delle tecniche di risk management conseguente all'impatto ESG interessa anche, all'"esterno", il rapporto con i soggetti di contropartita, principalmente le imprese e gli altri soggetti destinatari del factoring e del leasing, dal lato dell'attivo, e i finanziatori delle stesse società di factoring e di leasing, dal lato del passivo. Anche da questo punto di vista le proble-

matiche appaiono a prima vista analoghe a quelle che incontrano le banche impegnate a conseguire una adeguata sostenibilità della propria attività.

Ma esistono, nel caso degli intermediari specializzati, delle peculiarità? Io credo di sì.

Factoring e leasing sono strumenti finanziari asset based e dunque tale connotazione, peculiare rispetto ad altri strumenti finanziari utilizzati dalle banche, può costituire una differenza di rilievo nella prospettiva ESG.

L'attenzione verso i sottostanti (crediti commerciali e investimenti fissi) è un elemento importante nella valutazione del rischio delle operazioni di factoring e di leasing e la conoscenza dei crediti e dei debitori, da una parte, e



Tra il 2018 e il 2019 l'Italia è migliorata per quattro Obiettivi, è rimasta stabile per dieci ed è peggiorata per due. I dati provvisori disponibili per il 2020 mostrano un arretramento per nove Obiettivi, un miglioramento per tre, mentre per i cinque rimanenti non è ancora possibile valutare l'effetto della crisi.

dei beni d'investimento e dei relativi fornitori, dall'altra parte, migliora decisamente il grado di esposizione al rischio di credito e permette una più efficiente allocazione del capitale. Da questo punto di vista ritengo che i finanziatori asset based siano meglio in grado rispetto a un finanziatore "qualsiasi" di individuare opportunità di investimento ESG compliant, esercitando un ruolo di "disciplina" dei comportamenti e delle scelte della clientela, che può essere così a sua volta indirizzata a orientare le proprie attività in una prospettiva di sostenibilità. Mi verrebbe quindi da dire che la sostenibilità è più facilmente integrabile nei processi di selezione e valutazione della clientela nel caso delle operazioni di factoring e di leasing e che dunque i finanziamenti asset based sono ideali per portare la prospettiva ESG a bordo del risk framework aziendale. Tale elevata integrazione può rendere inoltre meno drammatico che nei casi dei finanziamenti bancari tradizionali il profilo della misurazione del livello di adesione a parametri di sostenibilità, che costituisce una delle sfide più importanti per la corretta adozione di strategie ESG, in considerazione del fatto che società di factoring e di leasing

registrano minori asimmetrie informative sulle filiere della supply chain finance e sulle caratteristiche degli investimenti in capitale fisso, rispetto alle banche. Un altro aspetto di rilievo è costituito dalla correlazione, tipica dell'asset based lending, tra le caratteristiche del finanziamento (in particolare la durata) e quelle dell'attivo sottostante. In questo caso, il contributo del factoring e del leasing al miglioramento dell'equilibrio finanziario dell'impresa cliente è evidente e non deve essere sottovalutato, in considerazione dei positivi effetti di assetti patrimoniali e finanziari più equilibrati sulla crescita sostenibile dell'impresa stessa.

In conclusione, porre il sistema finanziario al servizio del benessere collettivo è ormai una necessità per un mondo più sostenibile ed anche una scommessa che è necessario vincere. Factoring e leasing, in qualità di finanziamenti asset based riconosciuti a livello europeo tra le più importanti fonti di credito per imprese, possono fare la loro parte, sfruttando le proprie caratteristiche peculiari. Come? Il dibattito è aperto.

Alessandro Carretta

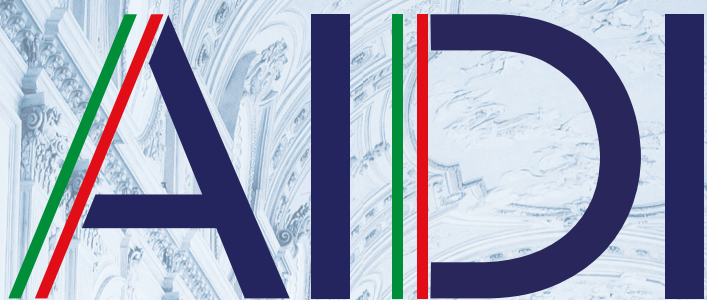
Riferimenti

Alessandro Carretta, *Presentazione della tavola rotonda "ESG tra nuove regole, preferenze degli investitori e trasformazione dei business models"*, NED Community – Politecnico di Milano, 19 luglio 2021.

Alessandro Carretta e Davide Carretta, "Sostenibilità? Warning! Maneggiare con cura", in *Diritto Bancario*, settembre 2019.

Patrizia Michela Giangualano, "Stato dell'agenda 2030 e ruolo delle imprese", in *Fact&News*, n.3, 2021.

PricewaterhouseCoopers, "ESG per il factoring, la transizione verso una finanza sostenibile", in *Fact&News*, n.3, 2021.



ASSOCIAZIONE
IMPRESE
D'ITALIA

Persone che fanno l'Italia

***Servizi, competenza, opportunità per
sviluppare il business della tua azienda***

associazioneaidi.it



Gli strumenti post-Covid messi a disposizione dal sistema pubblico sono un'occasione unica e irripetibile per le PMI italiane

Banca Progetto è in prima fila per metterli a terra. Ecco come la banca ha erogato a 2.000 aziende oltre 1.500 milioni nei primi 9 mesi del 2021, nell'intervista al Responsabile Divisione Imprese **Giuseppe Pignatelli**.

Che ruolo ha svolto il sistema bancario, in particolare Banca Progetto durante la pandemia?

Le banche tradizionali durante l'emergenza hanno potuto garantire la continuità del servizio essenziale, attivando in pochissimo tempo processi a distanza; anche Bankitalia ne ha celebrato i successi: nelle parole di Ignazio Visco in occasione della relazione annuale 2021 «gli istituti di credito hanno retto il colpo inferto dalla crisi e in molti casi anche migliorato la propria solidità». Mi lasci precisare che anche Banca Progetto è stata molto veloce e flessibile nel reagire all'emergenza ma con una differenza sostanziale. Mentre le banche tradizionali hanno sfruttato lo strumento della garanzia statale per proteggere i finanziamenti esistenti, Banca Progetto lo ha utilizzato per concedere nuova finanza alle imprese. Abbiamo perciò colto la "chiamata" al sistema bancario per

interpretarlo al meglio, svolgendo un ruolo essenziale a favore del rilancio dell'economia reale.

Dal vostro osservatorio, qual è stato l'impatto della crisi sulle PMI, il tessuto economico del Paese?

Nel corso di questi mesi abbiamo notato una diminuzione nella richiesta di finanziamenti con finalità investimenti rispetto a quelli con finalità liquidità, un trend che avevamo previsto e sul quale abbiamo cercato di inserire dei correttivi, attraverso un prodotto specialmente dedicato agli investimenti. A sorpresa invece stiamo rilevando che l'uscita dalle sospensioni previste dalle moratorie pubbliche al momento non ha un impatto drammatico: le posizioni che entrano in fase patologica sono inferiori al previsto, nonostante l'applicazione della nuova definizione di default da gennaio 2021 derivante dalle nuove disposizioni europee (un cliente è da considerarsi oggettivamente insolvente con un accumulo di importi scaduti/sconfinati per più di 90 giorni continuativi). È chiaro che la fine delle moratorie non è indolore



Giuseppe Pignatelli

ma le aziende si stanno mettendo in gioco per evitare situazioni senza ritorno e il nostro team di specialisti (con un team dedicato di Field Analyst) è a loro disposizione per dare supporto consulenziale. Va sottolineato che l'iniezione di fondi avvenuta nel periodo pre-Covid ha garantito alle imprese finanziate di affrontare con maggiore solidità la crisi imprevista.

Come costruire da parte di BP il percorso verso un'economia prospera, sostenibile e inclusiva?

In Banca Progetto crediamo fortemente di essere la banca che offre la soluzione ai problemi di crescita delle PMI; i volumi dei finanziamenti ed il numero di clienti affidati da gennaio 2021 lo dimostrano: sono oltre 1.500 i milioni erogati nei primi nove mesi dell'anno e circa 2.000 le aziende che sono state finanziate. Entro la fine dell'anno il nostro nuovo obiettivo è superare il traguardo dei

2 miliardi. Questa crescita straordinaria dei volumi sta consentendo a Banca Progetto di crescere esponenzialmente sia in termini di volumi che di riconoscibilità del brand. Sono l'eccellente livello di servizio e l'elevata capacità di risposta che rendono Banca Progetto una vera e propria cinghia di trasmissione degli strumenti governativi. Non dimentichiamoci poi che la banca convoglia l'enorme risparmio accumulato grazie a Conto Progetto verso l'investimento produttivo e soprattutto verso le imprese che hanno necessità di risorse per sopravvivere e svilupparsi. Senza dubbio ciò dimostra che siamo una delle poche banche italiane che assolvono al ruolo istituzionale di intermediare denaro a sostegno dell'economia reale.

Quale sarà l'impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza?

Spagna e Italia si connotano per il più elevato livello di sovvenzioni, seguite a distanza da Francia e Germania. Tra i principali paesi europei, l'Italia è l'unico ad aver richiesto un prestito nell'ambito dell'RRF; le risorse necessarie per la loro attuazione verranno erogate a partire dal 2022, secondo tempistica e tappe predefinite, ma è previsto un anticipo del 13% del totale entro settembre 2021. Banca Progetto a metà settembre ha lanciato un sito dedicato agli appalti collegati al Piano (AppaltiPNNR.it), l'unico sito in Italia che illustra le più importanti gare d'appalto indette dalle PA con i fondi del Piano. È un ulteriore contributo della banca per semplificare il modo in cui le aziende accedono ai servizi di cui hanno bisogno, che siano finanziamenti o informazioni.

All'inizio dell'intervista accennava a prodotti ad hoc, studiati da Banca Progetto per essere sempre più il riferimento per le esigenze finanziarie delle PMI italiane...

Certo, il risultato dell'attività di ascolto dell'intero team di Banca Progetto è anche la costruzione di nuovi prodotti. Oltre al sito appaltiPNRR di cui parlavamo prima, abbiamo realizzato due partnership molto forti, una per sollecitare gli investimenti da parte delle aziende, l'altra per garantire un efficace utilizzo della liquidità. Il primo è Il prodotto "Consulenza Progetto Imprese – Credito di Imposta", un servizio di advisory personalizzato

per supportare le imprese nella valutazione e nella predisposizione delle richieste finalizzate all'ottenimento di un credito di imposta collegato al Piano di Transizione 4.0. Il secondo è il nuovo programma di sostegno della filiera che consente alle aziende clienti di ricevere un finanziamento da Banca Progetto da utilizzare per supportare la propria filiera fornitori attraverso l'innovativa piattaforma fintech di FinDynamic. Sempre in ottica di unicità del servizio, anticipo a *Leasing Magazine* che entro fine anno saremo in grado di lanciare un nuovo servizio di acquisto pro-soluto dei Crediti fiscali, anch'esso dedicato alle PMI italiane. <



Il maestro
Andrea Bocelli ritira
il premio ARNo



ConCREDITO
aiuta "ARNo"

come fare?

MODELLO 730

COMUNICA AL TUO COMMERCIALISTA IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502**
E FIRMA NELL'APPOSITO RIQUADRO DEL MODELLO UNICO O DEL 730

CUD

COMPILA L'APPOSITO RIQUADRO CON IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502** E FIRMA

IBAN

IT 45 H 01030 24800 000001619535

www.arnoneurologia.it

DONA IL TUO

5^x
mille

all'Associazione Ricerca
Neurologica Onlus

UN GESTO CHE
PER TE NON
COSTA NIENTE

**PER NOI HA
UN VALORE
GRANDISSIMO**

Via Scirocco, 53 (zona Cotone-Bicchio) - 55049 Viareggio
Tel. 0584/393444 - Fax 0584/1953006
www.concredito.it



Sinergie Italia
BROKER DI ASSICURAZIONI srl



Assieme

Vuoi offrire ai tuoi clienti una polizza all risks
che copra ogni rischio per il bene finanziato?

Hai difficoltà a assicurare quei beni che non rientrano
nelle convenzioni stipulate dalla casa madre?

SINERGIE ITALIA grazie alla sua esperienza pluriennale nel
settore ti può fornire coperture assicurative con primarie
compagnie del mercato per tutti i principali settori di attività:



**Leasing
strumentale**



**Leasing
targato**



**Leasing
nautico**



**Leasing
immobiliare**

Chiamaci:

Numero Verde

800.582.617

oppure scrivi alla mail:

convenzioni@sinergiebroker.it

La nuova sfida di Intesa Sanpaolo: un'economia efficiente, espansiva, sostenibile con il “credito di cittadinanza”

No volveremos a la normalidad porque la normalidad era el problema stava scritto su un muro in Spagna nel pieno del lockdown. Il capitalismo del dopo Covid-19 non può essere lo stesso, ma non ne uscirà “più buono” grazie a qualche generosità occasionale e per pubblica perdono. Dovrà porsi l'obiettivo dell'allargamento delle opportunità a un numero sempre più grande di persone, perché è di quello che potrà vivere, pena una situazione d'insieme non sostenibile, nella quale non esisteranno più mercati sicuri dove rifugiarsi. Dovrà utilizzare le risorse private in combinazione con quelle pubbliche, a partire da alcuni ambiti nei quali c'è enorme potenziale in senso economico, occupazionale, generazionale, di riduzione del gap tra territori favoriti e periferie. Dovrà usare le tecnologie e il grande bene comune della connettività per includere i cittadini, non per abusarne. Ecco dunque su cosa costruire un futuro migliore del passato: un ruolo finalmente efficiente dell'economia, dove la generazione del profitto contemporaneamente costruisce vantaggi per la collettività in termini di allargamento delle opportunità



Marco Morganti

economiche, sociali e di conoscenza e dove dovrà trovare posto un modo diverso di fare credito: il credito di cittadinanza. Come attori economici importanti per il Paese, in **Intesa Sanpaolo** abbiamo cominciato a farlo attraverso operazioni “espansive”. Uso questo termine per alcune attività a carattere stabile che allargano l'accesso al credito non come iniziativa

occasionale di Corporate Social Responsibility ma attraverso un intervento progressivo sul cuore del problema: i modelli di valutazione del “merito di credito”, ossia le regole che includono o escludono le persone da quello che preferisco chiamare “diritto al credito”. A regole immutate, la persona non riuscirà a realizzarsi domani proprio perché non riceve credito oggi. La sfida è invece muoversi in modo espansivo finanziando soggetti che risultano esclusi per la loro attuale mancanza di patrimonio, di reddito o di garanti, ma che proprio attraverso il prestito ricevuto vengono messi in grado di realizzare il progetto che domani li renderà maggiormente finanziabili. Ci siamo posti per la prima volta questo obiettivo civile fondando tredici anni fa Banca Prossima, un istituto dedicato esclusivamente al non profit, oggi diventato Direzione Impact. Lo Statuto di Prossima aveva al centro una misura tecnica ad hoc: una parte del patrimonio veniva utilizzata – con un moltiplicatore simile a quello tipico dei fondi di garanzia – per fronteggiare la maggiore rischiosità dei prestiti concessi a soggetti in esclusione. Le evidenze dimostrano che in questa fascia c'è ancora un'elevata sostenibilità e che con un credito anticiclico la banca può partecipare al processo di sblocco dell'ascensore sociale. Una grande banca crea impatto in ogni sua attività: un aeroporto, un ospedale, un mutuo per l'acquisto di casa, il finanziamento per un'auto hanno un impatto economico e sociale. Ma una banca sa che la società l'attende alla prova della capacità di aprirsi a coloro che si trovano fuori dal cerchio: quei primi esclusi ai quali paradossalmente più serve e meno viene dato il credito: un *wider*

circle nel quale troviamo persone, famiglie, imprese nella necessità del credito per superare una difficoltà, per progettare il futuro, per diventare domani accettate e ambite dalle banche. Questa visione dell'Impatto è originale: non nega l'importanza di misurarlo – processo lungo, con tante scuole divergenti di pensiero – ma si concentra sul dare credito anziché non darlo. Non pretende di calcolare la difficile catena degli output e degli outcome, “conta le teste”, ossia quanti soggetti esclusi dal credito il nostro Fondo ci ha consentito di includere. Se il credito è luce, non interessano watt e lumen, ma segna quante sono le stanze buie dove la luce si accende e qualcuno è messo in condizione di vedere, di essere pienamente un cittadino. Dopo Prossima (che continua a servire l'Economia Sociale con le stesse persone, le stesse regole inclusive e lo stesso Fondo) oggi in Intesa Sanpaolo abbiamo ampliato l'obiettivo a tutta l'economia: persone, famiglie, imprese che grazie alla fiducia ricevuta possono realizzare il diritto costituzionale all'istruzione, al lavoro, alla formazione di una famiglia. È bene ricordare che grazie a un nuovo grande fondo – il Fund for Impact da 300 milioni di euro che con un moltiplicatore per cinque consente finanziamenti per un miliardo e mezzo di euro – oggi concediamo prestiti d'onore agli studenti universitari, alle madri lavoratrici, alle famiglie che devono dotarsi di una connettività per lo studio dei figli. Solo realizzando queste iniziative su tutto il territorio nazionale e senza limiti di tempo è possibile sperimentare la sostenibilità e gli effetti sul Paese di un vero “credito di cittadinanza”. Se continueremo a ricevere segnali di sosteni-

bilità dai territori dell'esclusione creditizia, ne ricaveremo gli elementi necessari a trasformare i modelli di valutazione, ampliando l'inclusione e progressivamente erodendo la distanza tra merito e diritto al credito. L'inclusione creditizia delle persone, come delle organizzazioni non profit, è importante per la ripartenza del Paese. Il Terzo Settore in questi mesi ha subito un colpo molto forte dalla crisi, ma sta costruendo alleanze con banche, istituzioni, sindacati, associazioni industriali per essere protagonista della ripresa e rispondere alle esigenze del PNRR. L'economia sociale o del bene comune ha come obiettivo proprio quello di realizzare il massimo beneficio per un pubblico di cittadini e di persone sempre più vasto, aumentando così il valore e l'inclusione. Nel ciclo di appuntamenti "Noi ripartiamo" che abbiamo organizzato in estate per definire una nuova agenda del non profit, ho riscontrato tra le organizzazioni entusiasmo e determinazione nel superare difficoltà e divisioni. È stata un'occasione per parlare di come crescere: il Terzo Settore nell'efficienza e Intesa Sanpaolo nella capacità di servirlo con soluzioni innovative, un aspetto che ci è riconosciuto come tratto caratteristico e che raccoglie l'eredità di Banca Prossima, oggi incorporata nella Direzione Impact. L'iniezione di credito, nel senso anche di fiducia e di visione positiva, che è necessario introdurre nell'attività economica così come nella relazione tra le persone, viene realizzata non sulla base della sostenibilità odierna,



*Una fase della
tappa di Bergamo di
"Noi ripartiamo"*

ma su quella che raggiungeranno domani persone come gli studenti universitari o le madri lavoratrici, o i lavoratori prossimi alla pensione ma nell'impossibilità di versare i contributi perché hanno perso il posto di lavoro. Abbiamo recentemente lanciato tre nuove iniziative che vanno in questa direzione attraverso il Fund for Impact: "per Esempio" destinato ai volontari del Servizio Civile, "per Crescere", per i genitori con figli in età scolare, e "per avere Cura", destinato alle famiglie con persone non autosufficienti. Tutto questo non sarebbe stato possibile se non avessimo seguito una strada in questi anni che prevede un'importante variante rispetto all'economia for profit: utilizzare una parte del profitto, una parte del valore generato, per creare le condizioni per l'accesso ad altri soggetti. Uno schema generativo che può contagiare tutta l'economia.

*Marco Morganti
Responsabile Direzione Impact
di Intesa Sanpaolo*



GEOVEDA

Il Data Center più **Green al Mondo**

Ti aiutiamo ad avere IT ad impatto CO2 “zero”

Geoveda Srl
Pomarance (PI) Strada Regionale 439
56045 Sarzanese Valdera Km 116

www.geoveda.it
geovedasrl@legalmail.it

Alessandro Brunetti | Amministratore Delegato
alessandro.brunetti@geoveda.it
+39 335 755 7188

Alessandro Andreozzi | Board Member
alessandro.andreozzi@ulixessgr.it
+39 345 566 9765



THE NEW OFFICE: «LA STATICITÀ NON È PERMESSA» LE RISPOSTE DI GLOBAL PLANNING ARCHITECTURE

**Fastweb Bologna, progetto realizzato
da Global Planning Architecture**

Il Nuovo Office rispecchia un modo di lavorare moderno, guidato dalla voglia di ispirarsi e ispirare la prossima generazione di lavoratori.

Uno stile che punta alla collaborazione e all'engagement personale che spinge verso l'innovazione e rompe gli schemi con la classica routine verticale casa-ufficio. La digitalizzazione apre nuove opportunità e possibilità e ridisegna le caratteristiche dello spazio fisico.

Tutti i giorni gli spazi che viviamo cambiano, anche se impercettibilmente, a seconda delle nostre necessità e della realtà che ci circonda.

Un cambiamento che influisce su tutti gli aspetti e luoghi della quotidianità e non risparmia nemmeno quelli dedicati al lavoro, spazi dove in media trascorriamo il 30% della nostra vita. Necessità personali ma anche i nuovi asset che regolano la società e che sono in continuo mutamento.

La tecnologia in primis ha radicalmente cambiato il come, il dove e il perché le persone lavorano. Insieme ad essa la globalizzazione, la digitalizzazione di molte mansioni e la necessità di spostamenti sempre più numerosi e necessari.

Ecco che anche l'ufficio segue un nuovo focus e si adatta e resetta i propri parametri per riflettere quelli della new normality.

Nuovi modelli organizzativi

Lo spazio in cui si lavora giorno dopo giorno crea dinamiche interpersonali, produce relazioni e sviluppa diversi approcci lavorativi e di conseguenza diversi metodi produttivi, si fa strumento aziendale e diventa mediatore tra azienda e persone. Come? Uno spazio innovativo è guidato dalla scienza e dalla ricerca che getta le basi ad una progettazione ritagliata su misura. Ricerche e conoscenze tecniche del mondo del building e del target di riferimento anticipano i trend di mercato e propongono una risposta premonitrice per quanto riguarda le nuove filosofie di lavoro. Per creare un ufficio che ricalchi le necessità dell'azienda di riferimento si parte quindi da un'accurata analisi sia dei bisogni di ogni singolo collaboratore, sia degli aspetti fisico-logistici del building attraverso interviste one to one e al coinvolgimento dei dipendenti. Ascoltare i consigli e il punto di vista di chi vive lo spazio ogni



Fastweb Bologna, progetto realizzato da *Global Planning Architecture*

giorno infatti garantisce un'implementazione dei suoi punti di forza.

Lo spazio si fa adattabile

«La staticità non è permessa» racconta Giuliano Azzinari, creative leader di *Global Planning Architecture*. *«Via libera al workplace che evolve nella sua fisicità e nella sua identità. I fenomeni del 2020 hanno accelerato un processo di cambiamento già in atto e spingono verso un ufficio ibrido dove si mescolano positivamente casa e luogo di lavoro, virtualità e fisicità, collaborazione e autonomia».*

Le possibilità sono infinite. Postazioni dotate di elementi customizzabili ad personam, che rispondono in autonomia alle diverse dinamiche del quotidiano gestendo situazioni e necessità diverse. Da un approccio open ad altre situazioni costruite e focalizzate sulla privacy e la concentrazione. Il nuovo spazio deve parlare un linguaggio comune declinato diversamente per ogni singolo.

Il futuro è digitalizzato

Un workplace digitale viene in contro alle necessità delle nuove generazioni. La necessità di

lavorare da remoto ad orari flessibili, di autogestire il proprio equilibrio vita-lavoro, il proprio tempo e massimizzare la propria produttività ma senza rimanere isolati dentro ad una realtà virtuale che può diventare alienante. Grazie alla digitalizzazione, il lavoro da remoto diventa collaborativo, divertente e coinvolgente e permette di rimanere in contatto quasi "fisico" con i propri colleghi.

Una nuova produttività

Il ricordo della giornata d'ufficio standard cambia e asseconda una performance personalizzata activity-based cioè focalizzata sul cosa piuttosto che sul come. Il fine giustifica i mezzi ed ecco che portare a termine obiettivi e progetti nei tempi stabiliti diventa più importante rispetto al dove lo si fa. Ogni lavoratore diventa padrone del suo tempo e del suo spazio; autonomo quindi rispetto alla scelta di dove lavorare sia all'interno che all'esterno del proprio workplace ufficiale. Nascono realtà di coworking che coinvolgono e agglomerano menti e idee da tutto il mondo, che implementano la collaborazione tra colleghi, e postazioni hot desk ovvero flessibili e non assegnate secondo uno schema fisso. Il nuovo ufficio insomma rompe gli schemi con la rigidità e si fa movimento e idea condivisa.



TUBI IN POLIETILENE E POLIPROPILENE PER OGNI APPLICAZIONE

EFFICACIA, FLESSIBILITÀ E SERVIZIO

Idrotherm 2000, con un marchio consolidato da oltre 40 anni di attività nella produzione di tubazioni in materiali termoplastici, è divenuto un fornitore chiave di soluzioni innovative nella distribuzione di acqua e gas, nel trasporto di fluidi industriali, nelle telecomunicazioni, nell'irrigazione agricola, nel teleriscaldamento, nella geotermia e negli scarichi di qualsiasi tipo.

Condotte realizzate con tubi in polietilene, polipropilene o a base di polimeri speciali, in diametri variabili da 8 a 1200 mm e con strutture mono o multistrato, insieme ad un'estesa gamma di raccordi e pezzi speciali, trovano applicazione negli impianti di approvvigionamento, distribuzione o smaltimento con un ampio ventaglio di proposte.

SCOPRI L'INTERA GAMMA SU WWW.IDROTHERM2000.COM

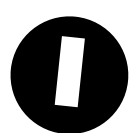


info@idrotherm2000.com



Idrotherm 2000 S.p.a.
Via Pio La Torre, 21 - 55032 Castelnuovo Garfagnana (Lu) Italia
Tel. +39 0583 65496 - Fax +39 0583 62033

Competenze tecniche emotive e valore delle differenze



In precedenti riflessioni ospitate su questa stessa rivista¹ evidenziavo come la complessità dell'intraprendere in mercati ad alta volatilità (ulteriormente acuitasi con le conseguenze della pandemia da Covid 19) obbligasse ad importanti cambiamenti resi possibili e meno faticosi dall'essere studiosi, flessibili, veloci, coraggiosi nel cambiare rapidamente in azienda ciò che non funziona perché non più adeguato al mutato contesto.

In sintesi il futuro dell'Impresa poteva essere assicurato esclusivamente dalla capacità di "innovare velocemente attraverso un modo diverso di pensare ed agire".

Ho pensato di dare seguito ed aggiornare la mia riflessione riferendomi/mutuando i contenuti di due recenti illuminanti testimonianze: la prima del Dottor Corrado Passera sulla "preparazione/responsabilità di futura classe dirigente" e l'altra del Professor Claudio Baccarani Emerito di Economia e gestione delle imprese all'Università di Verona sulla Diversità (rubrica "Parole e Conchiglie").

Parlando recentemente ai nuovi studenti dell'Università Bocconi il Dottor Passera evidenziava come, vivendo in una fase di incertezza senza precedenti esasperata da una funesta crisi sanitaria, sia a rischio il benessere che sembrava raggiunto o comunque raggiungibile, il lavoro (in primo luogo molti lavori tradizionali), il welfare che rappresentava una conquista acquisita.

Incertezza accresciuta dal processo di digitalizzazione che reclama la costruzione di approcci mentali nuovi, capaci di integrare sensibilità tecnologiche, economico finanziarie, umanistiche.

In sintesi ci si domanda quali debbano essere le peculiarità di un capo impresa/manager dell'oggi e che guardi al futuro. E quali gli ingredienti a valore aggiunto per una "leadership contemporanea".

Definitivamente acquisita e metabolizzata l'attenzione alle competenze allargate ed al rispetto della meritocrazia occorre però

coniugare/armonizzare “competenze tecniche ed emotive”.

Occorre essere capaci di scegliere collaboratori preparati pronti a condividere percorsi impegnativi.

Sarà comunque indispensabile dedicarsi alla loro coesione e motivazione.

Sarà importante anche comprendere e gestire con cura le ansie che il cambiamento genera. Servirà coraggio e capacità per guidare l'intero gruppo ricco di qualitative differenze ad attraversare la corrente di fiumi tumultuosi per giungere in territori sconosciuti, talvolta inaspettati anche per la stessa guida.

Una leadership che unisce e non divide ma sa capire le diversità ed armonizzarle/coniugarle con altre diversità.

Sarà il buon clima costruito in azienda per i collaboratori e con i collaboratori a determinare i risultati di un gruppo.

Un buon leader sarà dunque colui che sarà capace di creare altri leader attraverso continua sensibilità, attenzione, formazione e soprattutto esempio; esempio concreto che giornalmente offre con le sue posizioni e concrete azioni.

Grazie all'amicizia che mi lega al Presidente dell'Unione Imprese Centenarie Italiane ho il privilegio di partecipare a periodici meeting nei quali vengono approfondite innumerevoli e variegate tematiche sulla cultura di impresa e di seguire l'autorevole illuminato pensiero del Professor Baccarani che collabora con l'osservatorio scientifico culturale della stessa Unione.



Massimo Bacci

Evidenzio che trattandosi di Imprese centenarie hanno beneficiato di capi azienda, manager, gruppi di persone organizzate che sono riuscite a superare tempo per tempo differenti innumerevoli criticità generate dai cambiamenti nei propri mercati di riferimento domestici ed internazionali ed a cogliere le nuove opportunità che si stavano manifestando; pensiamo anche al “grande valore per la continuità” espresso dal buon governo di tempi e modi per gli obbligati cambi generazionali.

Ma veniamo alla Diversità!

«La diversità è in natura. Ogni essere umano è unico, irripetibile, diverso.



La diversità apre al terreno dell'innovazione, del cambiamento e del progredire.

Le imprese che guardano ad un futuro positivo sono consapevoli che per essere competitivi occorre conoscere e dialogare con le diversità per individuare ciò che permette di innovare grazie a molteplicità e varietà di visione».

Una modalità capace di rafforzare l'impresa attraverso sinergie connesse all'azione combinata di più elementi: più conoscenza, diverso modo di essere, consapevolezza dei propri mezzi, fiducia, creatività.

Una modalità capace di assicurare un risultato maggiore della mera sommatoria dei singoli valori.

Un'apertura/approccio intelligente che può liberare il valore racchiuso nella "convivialità delle differenze"; termine a mio avviso efficace ed illuminato mutuato da quello a suo tempo

(1991) espresso in un percorso di avvicinamento/integrazione tra differenti culture religiose (Chiesa Cattolica e Chiesa Ortodossa, don Adani e don Zanetti).

Come ben evidente Competenze e Diversità sono due valori che le due testimonianze mettono a fattor comune per assicurare una buona Leadership Contemporanea capace di aiutare le nostre imprese nel complesso ed impegnativo percorso verso la continua crescita ed un futuro sostenibile.

A conclusione della mia riflessione, quale sintesi di filosofia manageriale illuminata e concreta testimonianza di leadership straordinaria, un pensiero di Henry Ford: «Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo».

Massimo Bacci

¹ "La paura non innova" (2015); "Competenze e Dimensione" (2017); "Connessione veloce al futuro" (2021).

Banca Progetto

supporta le tue idee e
i tuoi progetti futuri.



OFFERTE
PERSONALIZZATE



PROCEDURE DI
EROGAZIONE SNELLE



CONDIZIONI
CHIARE E TRASPARENTI

Richiedere un finanziamento per la tua azienda è semplice e veloce.

L'offerta di Banca Progetto dedicata alle imprese consente soluzioni di finanziamento personalizzate a medio – lungo termine, garantite dal Fondo di Garanzia per le PMI del Ministero per lo Sviluppo Economico (legge 662/96) o da SACE – Garanzia Italia.

Affianchiamo le imprese nella crescita e nel consolidamento, collaboriamo con il management, partecipiamo alla creazione di valore e sosteniamo le esigenze di competitività.

Siamo artigiani digitali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali – consulta i fogli informativi e le condizioni contrattuali alla sezione Trasparenza del sito bancaprogetto.it (<http://bancaprogetto.it/>)

La nostra rete di vendita è composta esclusivamente da collaboratori iscritti all'OAM – Organismo degli Agenti e Mediatori creditizi, in grado di fornire al Cliente una consulenza qualificata.

 **BANCA
PROGETTO**



COVER ONE

La copertura assicurativa per le tue vendite in Italia e all'estero con pagamenti rateali fino a sessanta mesi.

Una soluzione per:

- affrontare nuovi mercati in totale tranquillità
- proteggere il tuo cashflow
- garantire la copertura finanziaria delle tue operazioni e migliorare la tua posizione nei confronti dei tuoi partner finanziari

eulerhermes.it

 **EULER HERMES**
A company of **Allianz** 

Agenzia Generale Euler Hermes Italia del Medio Tirreno
Agenti Generali: Fabio Rafanelli e Daniela Russo
Via G. Verdi, 27, Santa Croce sull'Arno (PI) • Telefono: 0571 32668 9
Email: ag_gen_medio_tirreno@eulerhermes.com

Arriva il DataCenter più ecosostenibile al mondo

Un'evoluzione che permetterà di raggiungere nei prossimi anni lo "Zero Impact" in termini di CO₂ rilasciata nell'ambiente



Costituita nel marzo di quest'anno, **Geoveda srl** è una società 100% del Fondo Ulixes SGR, un'iniziativa nata a Milano e Fondi, per volontà della banca Popolare di Fondi e dell'incubatore Supernova SpA, fondo attivo nel finanziamento di iniziative innovative in ambito tecnologico e di impatto ambientale, in linea con gli obiettivi UE 2030 e, ora, anche del PNRR. Geoveda è una start-up innovativa, con capitale sociale interamente versato di 1 milione di euro, ed

ha lo scopo di progettare e realizzare Green DataCenter, cioè spazi chiusi raffreddati ed alimentati interamente con energie rinnovabili, in questo caso l'energia geotermica di Larderello, e affittare o rivendere questi spazi ad operatori IT per ospitare server dati ed applicazioni. La prima iniziativa vedrà la costruzione sui terreni nel Comuni di Pomarance (PI), di un primo Green DataCenter unico al mondo, che ospiterà fino a 72 rack/circa 3000 server dati, completamente ad impatto CO₂=zero.

Green



Rispetto delle indicazioni dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite:

- impatto ambientale (CO₂ footprint)
- uso delle energie rinnovabili

Location



- ubicato nei comuni della geotermia italiana
- volto alla valorizzazione delle fonti rinnovabili
- costi fissi di struttura (-80%)

Settings



Realizzato in 2 Fasi di 18/24 mesi:

- 1° Lotto (ca 1500mq)
- 2° Lotto (ca 3000mq)

Garantirà una connessione Wind3 a 10Mb, con 2 linee di backup, spazi raffreddati e energia elettrica ai massimi SLA



*Alessandro
Brunetti
(AD di Geoveda)*

Il Green DataCenter di Geoveda sfrutterà direttamente l'energia geotermica sia per il raffreddamento delle sale server che per alimentare i server, facendo leva su una zona con rischio sismico praticamente inesistente.

La tecnologia del progetto Geoveda si basa su tre pilastri:

- ▶ l'energia elettrica che sarà usata all'interno del DataCenter per alimentare i server e le apparecchiature primarie e di backup, proverrà da fonti rinnovabili (geotermia);
- ▶ grazie al prototipo HIVEC sviluppato con GES Spa, sarà possibile raffreddare ampi spazi chiusi usando la geotermia ad alta entalpia, garantendo un PUE < 1.1;
- ▶ un ring in fibra preesistente, nato da una

visione locale a lungo termine, assicurerà una connessione stabile e resiliente, garantendo un collegamento fino a 100GB.

Il PUE (Power Usage Efficiency) è l'indicatore principale dell'efficienza ambientale dei DataCenter, unanimemente riconosciuto come benchmark principale da tutti gli operatori del settore. Il valore = 1 significa massima efficienza energetica.

Nel 2020, il rapporto medio annuo di efficacia dell'utilizzo dell'energia all'interno dei DataCenter più grandi è stato di 1,59. Geoveda prevede di scendere sotto l'1.1.

Il progetto, del valore di circa 5 milioni di euro in Fase 1 (sono previste ulteriori 2 fasi di espansione), sarà interamente finanziato dal Gruppo MPS ed in particolare da MPS Leasing con uno strumento misto di leasing immobiliare e strumentale a otto e cinque anni. <

Castellani SHOP

ARREDO PER



INDUSTRIA



NEGOZIO



UFFICIO



Castellani Shop nasce dall'esperienza di Castellani.it srl, azienda leader toscana che da più di sessanta anni produce scaffalature metalliche da industria, negozio, attività commerciali e, soluzioni d'arredamento per ufficio.

SERVIZIO CLIENTI / ORDINI TELEFONICI

0587 748052

www.castellanishop.it



situér
MILANO

Dal caos
dei materiali
industriali
diamo vita
ad arredi
equilibrati
e minimali
in attesa di essere **"situati"**



via vincenzo vela, 1 - Milano

info@situér.it | +39 3920142397

www.situermilano.it



Economia alimentare: consigli per gli acquisti

In Italia la spesa media mensile pro capite dedicata agli alimenti è di circa 116,00 euro. È possibile minimizzare il costo della spesa alimentare senza rinunciare alla qualità? Conciliare la salubrità della dieta con l'esborso economico per l'acquisto dei prodotti può apparire arduo, ma in realtà sono sufficienti pochi accorgimenti per mangiare meglio risparmiando.



Il primo consiglio è quello di erigere un piano alimentare settimanale (meglio, se possibile, prescritto da uno specialista come il Dietista o il Nutrizionista): sarà più semplice programmare una spesa consapevole e mirata all'effettivo fabbisogno, al contempo limitando l'acquisto di alimenti non salutari e non necessari.



Il secondo consiglio è quello di stabilire un budget settimanale di spesa. Dati Istat alla mano, gli italiani spendono in media poco meno di 30,00 euro a settimana per gli acquisti di genere alimentare. Predeterminando un budget settimanale di circa 25,00 euro è possibile fare una buona spesa e risparmiare ogni mese 20,00 euro, per un totale di circa 240,00 euro annuo a persona.



«I sapori semplici danno lo stesso piacere dei più raffinati» (Epicuro). A parità di gusto, privilegiare la semplicità dei piatti è anche economicamente più conveniente rispetto a pietanze più elaborate, la cui preparazione potrebbe far superare abbondantemente il budget di spesa settimanale previsto oltre che incidere negativamente sulla salute. Con un programma alimentare settimanale è possibile scegliere ricette (massimo quattro o cinque ingredienti) con molti alimenti in comune. Acquistare grandi quantità di un prodotto vi farà risparmiare nel lungo periodo.



Fai la spesa quando hai la pancia piena! Può sembrare una sciocchezza, ma fare la spesa quando si è

affamati può condurre a comportamenti irrazionali quali acquistare impulsivamente cibi non graditi e/o pianificati e dunque qualitativamente più scadenti, aumentando il costo della spesa.



Dai un'occhiata ai ripiani inferiori! La strategia di marketing dei supermercati prevede di disporre i prodotti più costosi nei ripiani più alti, all'altezza dello sguardo. Controlla i ripiani inferiori e troverai gli stessi prodotti ma a un prezzo inferiore.



Il prezzo lo detta il peso del prodotto e non l'etichetta! Da ultimo, confrontare i prezzi dei prodotti a parità di peso farà risparmiare molto nel lungo periodo. Per i generi alimentari confezionati e venduti a peso, si dovrà verificare il "prezzo unitario", che viene indicato in riferimento ad un'unità di peso standard solitamente pari a 100g o 1 Lt. Tale prezzo unitario, indicato nelle etichette espositive in secondo piano rispetto al prezzo di vendita del singolo bene alimentare, è imprescindibile metodo di raffronto per individuare il minor prezzo. Il pacchetto più grande, le offerte speciali o simili



non sono sempre l'opzione economicamente più vantaggiosa. Una differenza che alla fine dell'anno può fruttare un gran bel risparmio.

Il filo conduttore dei consigli sin qui esposti è la finalità di educare il consumatore a prestare la dovuta attenzione nell'acquisto di alimenti di maggior valore qualitativo e nutrizionale, ossia di indirizzarlo verso scelte alimentari consapevoli e responsabili, dunque più salutari, e soprattutto più positive per il suo portafoglio. In conclusione, sì, spendere poco per mangiare bene si può: comprare meno prodotti, che siano di qualità e con l'accortezza del buon risparmiatore.

*Dott. Giovanni Balzano
Dietista Nutrizionista*



CRESCITA E SOSTENIBILITÀ. PIÙ VALORE AI TUOI INVESTIMENTI CON I FONDI BEI

Accelerare l'innovazione. Difendere l'ambiente. Sostenere la ripresa economica.

Questi sono alcuni obiettivi che possiamo realizzare insieme a migliaia di Pmi e Midcap italiane grazie alle nuove risorse finanziarie messe a disposizione dal Gruppo Banca Europea per gli Investimenti e da Alba Leasing.

Con i Fondi BEI finanziamo a condizioni particolarmente competitive rispetto ai finanziamenti ordinari progetti e investimenti per l'acquisto in leasing di beni strumentali, immobiliari, targati e energetici in settori ritenuti strategici per il rilancio del Paese come l'agricoltura, l'energia, la sanità, il trasporto pubblico e privato, le costruzioni.

Per maggiori informazioni sui Fondi BEI chiama Alba Leasing al numero verde o inquadra il QR Code sottostante.



Lease 2021: il Salone del Leasing e la ripartenza del Paese

Gestire l'accesso al finanziamento per gli investimenti delle PMI con semplicità e certezza, potendo contare su professionisti e aziende che sappiano affiancare nel programmare la crescita e cogliere tutte le opportunità e gli strumenti, anche normativi, è l'anello di congiunzione necessario tra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'asse portante delle imprese italiane. **Lease 2021**, la quarta edizione del Salone del leasing (Milano, 20 e 21 ottobre), mette al centro del dibattito pubblico questa prospettiva e gli strumenti connessi necessari, con appuntamenti dedicati alla realizzazione delle sei missioni del NGEU vista con gli occhi dell'industria, dell'impresa e del leasing. Dalle sfide della digitalizzazione e del *Fintech* al sostegno alle imprese nell'ambito della politica industriale italiana, dal Leasing Pubblico ad Agricoltura 4.0, dalla Mobilità sostenibile al Cluster del mare, inclusi l'analisi per un minor

assorbimento patrimoniale. Lease 2021 si propone quindi di offrire a tutti gli addetti ai lavori, alle imprese, alle istituzioni, ai pubblici decisori e ai media una finestra sull'attualità economica, sull'andamento previsionale, sui prodotti finanziari, sulle normative, per consentire loro di trovare risposte in termini di crescita professionale ed evoluzione del mercato.

La prima giornata sarà dedicata all'approfondimento economico e si apre con il contributo del Presidente di ABI, **Antonio Patuelli** e proseguirà con la tavola rotonda con la partecipazione del Vice Presidente e Direttore della Fondazione Edison **Marco Fortis**, del Presidente di Confartigianato **Marco Granelli**, del Presidente di Assilea **Carlo Mescieri**, e l'importante intervento di **Confindustria**, moderati da **Maria Latella**. Facendo tesoro degli strumenti tecnologici divenuti di uso comune nell'ultimo anno e mezzo, **Lease 2021 Hybrid Edition** metterà in



campo sessioni live in presenza nell'ambito di un format televisivo e digitale fruibile in streaming.

«Il Salone del Leasing torna con una rinnovata energia, un nuovo format, ricco di contenuti veloci e dinamici, per trattare i temi di attualità economica e gli scenari del futuro in cui il Lease avrà un ruolo da protagonista per la ripartenza dell'economia» ha sottolineato **Alberto Fedel** Partner di Newton Spa. «Stiamo lavorando per rendere sempre più interessante

la manifestazione, attraverso la creazione di un evento ibrido che ha l'obiettivo di fare cultura e creare valore».

«La quarta edizione del Salone del leasing guarda a un orizzonte che si amplia e va oltre le opportunità di nuovo business per le associate, guardando agli strumenti per la crescita del Paese», ha commentato il Presidente di Assilea **Carlo Mescieri**. «In questo senso, il leasing è veramente l'anello di congiunzione tra il PNRR e le PMI, elemento essenziale per la messa a terra del Piano di Ripartenza. L'industria del leasing è quindi chiamata ad affrontare importanti sfide, come la riduzione dell'assorbimento patrimoniale, l'applicazione dei principi IFRS16 nella contabilità, la gestione degli NPL nel post pandemia, lotta allo shadow banking e un'auspicata standardizzazione della Vigilanza per le Istituzioni finanziarie nei paesi UE». <

ANNO IV N. 10 MAGAZINE Leasing Time

LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Rivista cartacea e digitale free press, on line e distribuita via Posta Target e alle fiere del settore.

Direttore responsabile: Gianfranco Antognoli

Grafica e impaginazione: Alessio Batella

Comitato tecnico di redazione:

Gianfranco Antognoli, Massimo Bacci, Gianluca Basciu, Giampiero Cottoni, Giorgio Lotti, Max Ramacciotti

Hanno collaborato:

Giuliano Azzinari, Giovanni Balzano, Luisa Bordiga, Alessandro Carretta, Fernando Cruz, Gianluca Domenici, Adolfo Lippi, Marco Morganti

Fotografie: © kengmerry, M.studio, NDABCREATIVITY, nikol85 / Adobe Stock; Archivio Indigobild; Assifact; Assilea; ASviS; Fotomania; G.A. Service; Geoveda; Global Planning Architecture; Intesa Sanpaolo; Laura Tancredi; yQER9P-WIU2k9A at Google Arts & Culture

Sede direzione, redazione e comitato:

55049 Viareggio (LU) - Via Scirocco 53
La testata "Leasing Magazine" è di proprietà di
G.A. SERVICE di Gianfranco Antognoli & C.
PIVA IT 02295500462

Comunicati stampa: redazione@leasingmagazine.it

Pubblicità: adv@leasingmagazine.it

Le opinioni degli autori, impegnano soltanto questi ultimi e non configurano, necessariamente, l'orientamento di pensiero della rivista o dell'editore. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.

Stampa: Gescom S.p.A. - 01100 Viterbo

Periodico Reg. presso il Tribunale di Lucca
al n. 2/2020 Registro Stampa
Iscrizione al R.O.C. - Registro degli
Operatori della Comunicazione n. 33914

© 2021 G.A. Service

Sito internet: www.leasingmagazine.it

I numeri del leasing

Siamo con oltre 18 miliardi di “fatturato” oltre il dato pre-Covid 2019. Queste cifre confermano lo strumento del leasing come veicolo importantissimo per accompagnare e favorire la ripresa economica del Paese.

Stipulato leasing gennaio-agosto 2021

STIPULATO LEASING GENNAIO-AGOSTO 2021	Numero	Valore	Var. % Numero	Var. % Valore
Autovetture in leasing*	45.801	1.851.743	11,0%	9,4%
Autovetture NLT*	180.822	4.741.449	42,9%	49,8%
Veicoli commerciali in leasing*	20.803	758.623	4,4%	9,5%
Veicoli commerciali NLT*	23.353	507.640	33,3%	40,7%
Veicoli Industriali	14.506	1.515.302	38,0%	39,8%
AUTO	285.285	9.374.757	32,3%	34,0%
Strumentale finanziario	71.321	5.890.749	43,5%	68,1%
Strumentale operativo	50.971	748.986	-10,0%	-13,3%
STRUMENTALE	122.292	6.639.735	15,0%	52,0%
AERONAVALE E FERROVIARIO	204	232.047	-27,1%	-40,9%
Immobiliare costruito	1.677	1.136.193	16,6%	26,7%
Immobiliare da costruire	409	783.474	3,5%	-1,8%
IMMOBILIARE	2.086	1.919.667	13,8%	13,3%
ENERGY	88	54.846	95,6%	254,2%
TOTALE GENERALE	409.955	18.221.052	26,4%	35,3%

Valori in migliaia di euro. Fonte: Assilea.

* Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.



FORMAGGI[®]
della
FAMIGLIA
BUSTI
FAUGLIA PISA ITALIA

www.caseificiobusti.it

i freschi

Tradizionali

LE DELIZIE

i PISANI

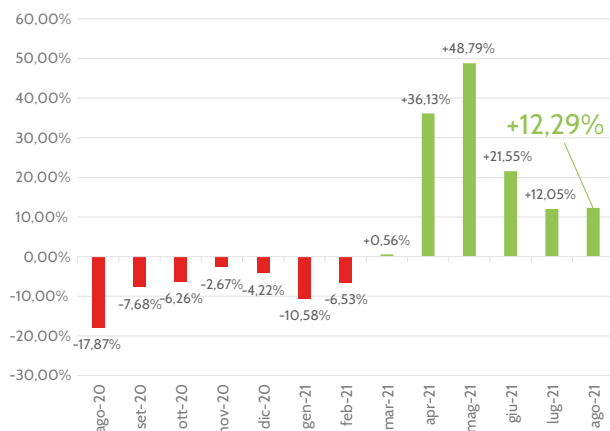
le selezioni

GLI SPECIALI

BIO BUSTI
maturo e fertile

I CRUDI
di Casa Busti

Tasso di crescita del turnover mensile ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Highlights Agosto 2021



I dati preliminari del factoring al 31/08/2021 testimoniano chiaramente un forte recupero rispetto all'anno precedente e consentono di prevedere un recupero totale del turnover rispetto al periodo 2019 (pre-Covid).

Il mercato del factoring: Agosto 2021

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo¹	152.844.960		12,09%
Pro solvendo	32.579.436	21%	
Pro soluto	120.265.524	79%	
Outstanding	50.405.456		3,62%
Pro solvendo	14.232.086	28%	
Pro soluto	36.173.370	72%	
Anticipi e corrispettivi pagati	37.588.778		-2,56%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	16.600.050	11%	

Dati in migliaia di euro e in percentuale. Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact.

I dati presentati in questa tabella riflettono una riclassificazione da parte di un associato di talune determinate operazioni al di fuori dell'ambito del reverse factoring, operata anche sui dati passati.

Un fazzoletto di terra poco distante dall'Elba, un paradiso naturale circondato da acque incontaminate: la meta perfetta per fuggire in un'isola di relax!

Enjoy Pianosa

UN TESORO DA SCOPRIRE



www.enjopianosa.it
info@enjopianosa.it



Un soggiorno di completo relax sull'Isola del silenzio



Ristorante e caffetteria con prodotti dell'isola

Una nuova sfida, un nuovo modo di fare accoglienza. Venite a trovarci per immergervi nelle bellezze dell'Isola del diavolo attraverso un'esperienza di turismo lento e consapevole



Fleet Motor Day 2021

La transizione ecologica della mobilità aziendale

Archiviata, con numeri importanti, la settima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali, promosso da **Fleet Magazine** in collaborazione con l'**Osservatorio Top Thousand** e con il patrocinio e delle Associazioni **ANIASA** e **UNRAE**. Il doppio appuntamento – a Roma il 22 settembre e nell'autodromo di Vallelunga il 23 settembre – ha visto il coinvolgimento di 300 fleet e mobility manager, per un totale di 930 partecipanti, 38 brand automobilistici e 24 aziende di servizi, 1.188 test drive effettuati in diverse condizioni di guida.

Al centro di questa edizione la transizione ecologica della mobilità dettata anche dall'agenda del "Fit for 55". Il tema è stato approfondito nel corso dei tre workshop che hanno preceduto la giornata di test drive, durante i quali sono stati analizzati anche gli impatti di questa transizione sulla filiera, gli ultimi sviluppi della corsa all'e-mobility e i ritardi delle infrastrutture di ricarica, e il ruolo strategico che sta assumendo il segmento dell'usato per il settore del noleggio veicoli.

Ben 25 le anteprime nazionali che hanno animato l'evento, portate dai Costruttori:



Audi, BMW Group, Cadillac, Corvette, Cupra, Ford, Hyundai, Kia, Koelliker, Ligier, Maserati, Mercedes, Nissan, Renault, Seat, Skoda, Stellantis, Tesla, Toyota Motor Italia, Volkswagen, Volkswagen Veicoli Commerciali e Volvo. Hanno partecipato all'evento numerose aziende di servizi, tra noleggiatori (protagoniste, per la prima volta nella storia dell'evento, tutte le società del settore) e rappresentanti della filiera della mobilità: Adas Mobile, ALD Automotive, Alphabet, Arval, Athlon, CSM 360, Duferco Energia, Enel X, Europcar Mobility Group, Focaccia Group, Geotab, LeasePlan, Leasys, LoJack, Nobis Assicurazioni, Program, Q8, SIFÀ, Texa, UnipolRental, Volkswagen Financial Services, W.A.Y., Webfleet Solutions e WeTeam. <

Quale futuro per la nostra umanità? Il nostro Dio si chiamerà Allah?



Recenti drammatici episodi della storia, la vicenda Afghanistan, dove la cosiddetta “civiltà occidentale” si sarebbe arresa ai fondamentalisti islamici, ci inducono a riflettere sul

senso della nostra identità.

Ha scritto il noto filosofo tedesco Ernst Bloch che nemici principali della speranza e della costruzione del futuro sarebbero i ricordi. Orbene, l'identità, ciò che forma ed ha formato ognuno di noi, sono certamente le memorie, ciò che ricordiamo del nostro passato e ciò che dovremmo difendere nel nostro passato. I monaci cistercensi degli anni attorno al Mille, di fronte alle pestilenze e alla conquista dei barbari, si chiusero nei monasteri a ricopiare testi fondamentali della cultura e della scienza greca e latina. Le nostre nazioni, non a caso, si fondano e si fondarono sulla ideologia giudaico cristiana, sul diritto romano, sulla poesia da Omero a Virgilio a Dante Alighieri.

I trecento eroi delle Termopili affrontarono e fermarono milioni di spartani pagani e idolatri, perché? Per difendere cultura e maniere di vita della loro identità greche.

Non scapparono davanti ai talebani di allora perché sapevano, nel sangue e nello spirito, cosa rappresentava il loro Stato.

Ed invece oggi l'identità si va perdendo, in America come in Europa.

Di recente il filosofo Massimo Cacciari in un suo intervento nel parco della “Versiliana” a Pietrasanta, si è parecchio lamentato del mondialismo, del consumismo smodato che tutto livella, dell'uniformità che conquista i popoli. Una volta, ha detto, Firenze non somigliava Roma, Napoli non somigliava Milano. Dal linguaggio all'architettura, ogni città aveva un proprio carattere distintivo. Nel presente gli edifici si somigliano a New York come a Shanghai, a Sidney come a Pechino.

Non esiste più l'Occidente, esiste un sistema, affiancato da tecnologie sempre più invasive, che dà dell'Occidente idee che non fanno

presa. E la conquista di Kabul dimostra ampiamente che vent'anni di occupazione militare americana, così come già accadde in Iraq, non hanno formato le popolazioni ai valori sui quali l'Occidente dovrebbe distinguersi. Ci si dovrebbe battere alla morte per i diritti delle donne, la salute dei bambini, la scolarizzazione delle masse, l'arte antica e moderna (che Hitler chiamava "degenerata").

Ecco allora che occuparsi di identità, a tutti i livelli, significa rammentare cosa insegnarono Socrate ed Aristotele, cosa dicono la Bibbia e Gesù Cristo, cosa hanno insegnato milioni di docenti in Italia, in Francia, in Germania, in Gran Bretagna, in Russia, in Polonia. E cosa vuol dire aver avuto la rivoluzione francese che incise col ferro la legge della libertà, dell'uguaglianza, della fraternità.

Di fronte al montare del fondamentalismo talebano, di fronte alle minacce dello Stato Islamico, allora non bisogna ritirarsi, voltare le spalle, lasciare le popolazioni in balia dell'ignoranza. Non occorre far barriera, tuttavia, per sostenere l'Impero. Gli imperi decadono ed è giusto che decadano. Bisogna invece far barriera su ciò che distingue profondamente la nostra civiltà, e sono la democrazia, il pluralismo, le diversità razziali e sessuali, il laicismo, la libera impresa, la cura della salute pubblica, l'istruzione diffusa e gratuita, e perché no la musica, il piacere, la scultura, la libera circolazione, l'individualismo nella ricerca, le differenziazioni spirituali.

Questo, e solo questo, potrà condurre al Tempo dello Spirito vaticinato da Hegel. L'estremismo e l'esaltazione religiosa, già provate e riprovate in catastrofi trascorse, sono diffusa barbarie,



vanno condannate e affrontate, ma non con le guerre o l'uso di strumenti di distruzioni raffinati e diabolici. Vanno affrontate con pazienza, direi con amore, insegnando come le strade battute dall'Occidente verso il regno futuro di giustizia e pace, non hanno alternative. Ma si è nel giusto se i valori sono giusti.

Il nostro Dio del domani si chiamerà Allah? Io non credo che Dio sia una bandiera, una scelta di emozioni, un volteggiare di spade e mitra (come profetò Maometto), una conquista politica.

La conquista, per la quale combattere e sperare, è la liberazione umana, liberazione dai bisogni, dalle passioni, dagli incubi, dalle divisioni, dalle guerre.

*Adolfo Lippi
Giornalista, scrittore, regista tv*



Il carnevale? Da Viareggio un segnale di speranza in un futuro che ha sete di allegria

Il carnevale, si sa, si svolge da sempre nel periodo pre-quaresimale, e Viareggio non fa eccezione alla regola. Peccato che stavolta il maledetto Covid ci abbia messo inevitabilmente lo zampino, costringendo l'organizzazione della manifestazione ad annullarlo, nel suo periodo naturale, il febbraio scorso. Ma a Viareggio hanno "i coriandoli nel sangue", e non si sono certo tirati indietro: dunque... avanti tutta con il Carnevale Universale (così lo hanno chiamato per questa "special edition"), e tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, durante le lunghe e calde giornate di inizio autunno, si sono svolti i celebri Corsi Masche-

rati con le sfilate dei giganti di cartapesta, i colossali carri allegorici che rendono famosa Viareggio in tutto il pianeta. Risultato? Non è stato un carnevale come tutti gli altri, troppe le restrizioni. A partire dalla capienza ridotta per legge ad appena 5mila persone, quando i viali a mare, in inverno, sono soliti contenerne anche 40/50 mila in un solo Corso. E poi il divieto di assembramento: vietato dunque alzarsi dalla propria poltroncina se non per impellenti necessità fisiologiche...

Insomma, un carnevale coinvolgente, allegro, che si nutre a piene mani di abbracci, balli e schiamazzi in piena libertà è diventato di colpo



una parata, una sfilata, da apprezzare solo ed unicamente da seduti, passivamente, come succede al cinema o a teatro.

Fin qui le note, diciamo così, negative di una manifestazione che, da queste parti, è sentita e vissuta come un rito sacro, da non profanare, da rispettare con religiosità. Tanto che molti viareggini hanno criticato apertamente questo frutto fuori-stagione, lamentandosene. A partire dai commercianti della Passeggiata a Mare fino ai proprietari degli stabilimenti balneari, che hanno visto ridursi il proprio giro di affari a causa del loro coatto ingabbiamento nel percorso della sfilata.

Ma non tutto il male viene mai per nuocere. E vi spiego perché.

Intanto partiamo dall'aspetto prettamente artistico: i costruttori dei grandi carri allegorici si sono dimostrati ancora una volta, come in ciascuna delle 148 edizioni della manifestazione, dei veri artisti, geniali maghi della cartapesta e dell'allegoria.

I temi trattati dalle loro opere sono stati i più variegati: nuove povertà, violazione dei diritti umani, inquinamento. E chiaramente non poteva mancare la rappresentazione del Covid, della pandemia, con il carro dal titolo "Esci da questo corpo".

Tra i personaggi rappresentati dai costruttori del Carnevale “si vola alto” con Mandela, Chaplin, Sepulveda, Anna Frank, Rita Levi Montalcini, mentre “si torna sulla terra” con Merkel, Conte, Draghi e la Ferragni. E tutte queste opere, che erano pronte già dallo scorso inverno e scalpitavano all’interno dei grandi hangar della Cittadella del Carnevale, le si sono potute ammirare anche nel corso di una lunga diretta Rai, oltre che in molti notiziari, siti web e media di vario genere. Ottimo biglietto da visita per invogliare il mondo intero a prendersi una maschera e correre a Viareggio il prossimo febbraio, quando il carnevale tornerà a risplen-

dere, e ce lo auguriamo tutti!, stavolta senza l’assillo di rigide restrizioni.

Infine, permettetemi questa chiosa finale: c’è un importante valore simbolico, intrinseco in questa strana edizione autunnale del “Carnevale Universale”...

Quale?

La voglia di dire basta alla tristezza e di tornare a cibarci della più spensierata e sfrenata allegria. In questo senso Viareggio ha lanciato a tutto il mondo, forte e chiaro, un sano grido di ottimismo: “ripartire si può, si deve”.

Gianluca Domenici



Fotografie pagine 48-50: © Fotomania

LOTTI COMMERCIALE

Srl

S.S. Cassia, Km 90,600 - 01100 Viterbo

tel. 0761.399006 • 336.773618

lottisrl@libero.it



**ritiro • ricovero • riacquisto
beni strumentali e autoveicoli**

SOLUZIONI FINANZIARIE PER LE IMPRESE

Lo studio **ConCredito** è una boutique di consulenza, con sede in Toscana ma operativa a livello nazionale, specializzata nel settore del Corporate Banking.

LEASING NAUTICO - STRUMENTALE - IMMOBILIARE FACTORING PROSOLVENDO E PROSOLUTO

ConCREDITO

fondato da un team di professionisti specializzati,
offre la possibilità di usufruire di un **check-up gratuito!**



FINANZA AGEVOLATA
FINANZIAMENTI
STRUMENTALI
GARANZIE CONSORTILI
NOLEGGIO OPERATIVO

I nostri consulenti aiuteranno le aziende a verificare la possibilità di accesso ai fondi, di fatto a tasso agevolato, con utilizzo della garanzia gratuita dello Stato (MCC o SACE) ai sensi delle normative post COVID.

Le normative riguardanti il cd. SUPERBONUS 110% per lavori edilizi hanno messo in moto investimenti importanti per il patrimonio immobiliare a costo zero per chi può beneficiare dei provvedimenti:

contattaci subito per saperne di più!

Concredito è infatti convenzionato con le maggiori banche disponibili ad accompagnare le operazioni.

Un team di consulenti sarà a tua completa disposizione
PRENOTA SUBITO!

Tel. 0584/393444 • Mail: info@concredito.it

Oppure vieni a trovarci a Viareggio - Via Scirocco, 53

www.concredito.it